

Sussurri & Grida

Unidata sfida i crolli, debutto positivo in Borsa

(f.mas.) In una giornata — l'ennesima — negativa a Piazza Affari, la piccola società di tlc, fibra, cloud e data center Unidata non solo ha sfidato la corrente con l'esordio in quotazione sull'Aim — la prima del 2020 sul listino per le pmi, con un 18% di flottante e 31,7 milioni di capitalizzazione — ma ha anche chiuso la prima giornata di contrattazioni in rialzo. Entrata a 13 euro, ha terminato a 13,58 euro, +4,46% dopo persino una sospensione per eccesso di rialzo. Non è per tanto le dimensioni che l'azienda romana guidata dal fondatore Renato Brunetti con gli altri soci Marcello Vispi e Claudio Bianchi fa parlare di sé — ha raccolto 5,7 milioni da usare per l'acquisizioni di data center in altre regioni — ma per la fase complicata in cui l'ipo avviene, dice Franco Gaudenti, partner di **Envent**, nomad e global coordinator: «È una notizia positiva per il mercato perché mostra che sul mercato ci sono aziende che hanno bisogno di capitali per la crescita e dall'altro che ci sono capitali che hanno bisogno di essere impiegati, con equity, bond o strumenti ibridi». Tra gli investitori istituzionali che hanno comprato le azioni ci sono Azimut, Impact, Banor, Algebris, AcomeA, 4Aim, Olimpia.



Addio all'ex ceo Ras Attilio Lentati

(f.mas.) È stato a lungo un big della finanza Attilio Lentati (nella foto), scomparso domenica a 82 anni. Nella carriera

durata oltre mezzo secolo tra banche, assicurazioni e finanza è stato a lungo ai vertici del gruppo Ras (poi confluito in Allianz), ceo per quasi dieci anni fino al 2000, e vicepresidente vicario di Ubm, come si chiamava la banca d'investimento di Unicredit allora guidata da Alessandro Profumo. Fu Lentati a segnalare, agli inizi degli anni 90, al presidente del Credito italiano, Lucio Rondelli, il giovane manager allora nel gruppo assicurativo. Da ultimo, nel 2014, era diventato senior advisor dell'agenzia di rating Crif.

Interpump, utile in crescita

Il cda di Interpump, azienda specializzata nella produzione di pompe, con sede a di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), ha approvato i conti 2019. Il fatturato netto sale a 1,368 miliardi (+7%),

l'utile netto consolidato è in rialzo a 180,6 milioni, più 3,9%. Oggi in azienda risulta un caso di positività al Covid-19 in due stabilimenti, dove l'attività è stata sospesa. In compenso in Cina, le sei sedi del gruppo stanno ripartendo.

Confindustria, slitta la designazione del presidente

(ri.que.) Slitta dal 26 marzo al 16 aprile la designazione del presidente di Confindustria. Se nemmeno allora fosse possibile riunire il consiglio generale — assicurano da viale dell'Astronomia — si provvederà nella stessa data con l'elezione a distanza (la modalità però non è stata definita). L'intenzione sarebbe quella di rispettare la data del 21 maggio per l'insediamento del nuovo presidente. Proprio ieri la Confindustria della Lombardia aveva inviato una lettera in cui auspicava la predisposizione per tempo di una soluzione per il voto a distanza. In campo Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda (che secondo i saggi avrebbe già i voti che servono all'elezione) e la vicepresidente Licia Mattioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

